

SENATORE O SENATRICE?



Sen. Adelaide GAGGIO GIULIANI

XV Legislatura
(dal 28 aprile 2006)

La lettera inviata a Sanremonews.

Spett. Direttore
Redazione
Sanremonews

Spett. Direttore,

con la presente ritengo doveroso esprimere tutto il mio “sdegno” per le parole utilizzate, nel comunicato ([leggi il comunicato](#)) pubblicato dalla sua rivista, da tale “Andrew Fergus” (nome forse inventato) nei confronti di tutti

gli uomini e le donne del Corpo di polizia penitenziaria. Il contenuto di quella lettera lascia presupporre che dietro di essa vi è un soggetto che ha delle evidenti scarsissime conoscenze sull'importante ruolo istituzionale di un Corpo che rappresenta una delle cinque forze di polizia dello Stato. A questo punto, penso sia necessario erudire questo singolare esimio personaggio: la Polizia Penitenziaria è una delle cinque Forze di Polizia dello Stato Italiano, al pari della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato. Il Corpo di Polizia Penitenziaria è una Forza di Polizia civile ad ordinamento speciale, altresì nota come "Corpo militarmente organizzato". Tutti gli uomini e le donne del Corpo di Polizia Penitenziaria svolgono compiti di [polizia giudiziaria](#) e [pubblica sicurezza](#) legati al settore penitenziario ed alla gestione delle persone sottoposte a provvedimenti di restrizione o limitazione della libertà personale, ma non solo: espleta attività di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del CDS, partecipa al mantenimento dell'ordine pubblico, svolge attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza anche al di fuori dell'ambiente penitenziario, così come tutte le altre forze di polizia, svolge attività di scorta a tutela di personalità istituzionali (Ministro della Giustizia, Sottosegretari di Stato) e di magistrati. Il Corpo garantisce l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine e la tutela della sicurezza all'interno degli istituti, partecipa alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti. Inoltre, espleta il servizio di traduzione e piantonamento dei ristretti. Al Corpo di Polizia Penitenziaria appartengono i gruppi sportivi Astrea e Fiamme Azzurre di cui fa parte la nota pattinatrice artistica **Carolina Kostner**. Doveroso è il richiamo poi all'impegno negli scenari di crisi internazionali, dove la presenza della Polizia Penitenziaria costituisce un esempio di affidabilità e di professionalità.

Contingenti di polizia penitenziaria, infatti, sono stati inviati, alle dirette dipendenze delle Nazioni Unite, per partecipare alle missioni in Kosovo (UNMIK CIVILPOLICE) e in Iraq. Il Signor “Andrew Fergus” dovrebbe sapere inoltre, che la polizia penitenziaria possiede un Reparto a cavallo, un Servizio cinofilo, un Gruppo Operativo Mobile, un servizio navale, ecc. Tale “Andrew Fergus”, non sa che, oggi, l’accesso al ruolo iniziale del Corpo di Polizia Penitenziaria è riservato solo a chi abbia fatto il vfp1 in esercito, marina o aeronautica. A mio sommo avviso, non è la polizia penitenziaria, titolare delle funzioni e attribuzione succitate, che “deve rassegnarsi (come si legge nel comunicato), ma è “Andrew Fergus”, che probabilmente frustrato, magari per non essere riuscito a superare qualche concorso pubblico per l’accesso ai ruoli della bistrattata Amministrazione, sputa lettere cariche di risentimento senza riflettere. Ma forse, più probabilmente, non avrà superato le prove per il non raggiungimento del quoziente intellettuale minimo richiesto. O magari, peggio ancora, perché parente di qualche ospite delle patrie galere. Con quanto scritto sopra – seppur a modo mio - sono certo di aver dato i ragguagli necessari alla comprensione del valore riconosciuto dalla società civile al Corpo della Polizia Penitenziaria nella protezione di quella sicurezza universalmente invocata, nonché un valido contributo alla crescita culturale, anche se dubito che vi sia sufficiente intelletto, del personaggio di cui sopra, che in modo del tutto inadeguato, mancando di consapevolezza e conoscenza delle sue stesse asserzioni, riferiva cose del tutto inesatte.

Infine, per complementarità degli argomenti trattati, sento l’obbligo di rispondere anche al comunicato stampa dell’8 marzo 2007, emesso dalla Segreteria Regionale di Rifondazione Comunista della Liguria che in tutti i modi cerca di giustificare l’atteggiamento avuto dal Sen. Giuliani in occasione

della visita negli Istituti Liguri. E' arcaico e spregiativo l'uso delle parole "secondino e Agenti di custodia". Retaggi di un tempo in cui non veniva riconosciuta la dignità del lavoro svolto dai lavoratori del settore penitenziario. IL riconoscimento legislativo della pari dignità alle altre forze dell'ordine ha modificato i contenuti dell'opera di tali lavoratori, modificando anche lo status facendolo assurgere a Corpo di Polizia a tutti gli effetti. E' inaccettabile che un senatore utilizzi una terminologia non rispondente al dettato legislativo in un contesto (Istituti penitenziari), dove o si sa di cosa parlare o è preferibile tacere. Infine, mi "stropiccio gli occhi" davanti alla seguente dichiarazione resa dalla Segreteria Regionale della Liguria di Rifondazione Comunista nel suo comunicato: "Infine, cogliamo l'occasione della ricorrenza dell'8 marzo per ricordare a Federazione sindacati autonomi CNPP che Haidi Giuliani è senatrice e non senatore di Rifondazione Comunista". In merito a questa assurda dichiarazione, sento il dovere – seppur con imbarazzo - di precisare all'autore della stessa che il termine **senatore** (dal latino *senex*, vecchio), che indica i membri del Senato, viene attribuito indipendentemente dal sesso. Ciò è verificabile anche dalla tessera in possesso ad ogni Senatore, sulla quale c'è scritto: "Si attesta che.....è Senatore della Repubblica". Mi chiedo: Se il Sen. Giuliani fosse stata un Ministro di qualunque Dicastero, anche fosse quello della Giustizia, la identificheremmo come "Ministra della Giustizia" perché di sesso femminile?

Una cosa è certa: se i nostri politici non conoscono il loro status, non possiamo pretendere che gli stessi conoscano quello della polizia penitenziaria. Non ci resta che prenderne atto e "piangere" sulla nostra classe politica.

Nel ringraziarla per l'attenzione, le chiedo di pubblicare la presente nota, nella speranza che tale polemica, si concluda definitivamente.

Cordialmente.

Roma, 09 marzo 2007

Alessandro De pasquale
Segretario Nazionale FSA/CNPP